

La nuova vita dei macachi “padovani” fuori dagli stabulari



Arrivano buone notizie dal Centro di recupero di Semproniano in Maremma a proposito dei 27 macachi provenienti dal Consorzio per la ricerca sanitaria di Padova (Corit-Consorzio per la ricerca sul trapianto di organi). Consorzio che ha deciso di chiudere la linea di ricerca su primati e, in collaborazione con l'Università di Padova, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie e la Lav (Lega Antivivizionista), ha “liberato” la colonia presente nello stabulario. I macachi sono stati così trasferiti, a fine luglio, nel Centro di Semproniano: un trasloco non semplicissimo del quale si è occupato personale specializzato che ha curato ogni dettaglio, dal viaggio alla sistemazione.

Così per il gruppo di primati è iniziata una grande avventura. «Attenti e curiosi, i macachi hanno ben presto preso confidenza con la nuova condizione di vita in semi libertà» racconta

la biologa Michela Kuan, responsabile Lav Area ricerca senza animali «Dopo le prime settimane di fisiologico adattamento ai nuovi spazi, i tre maschi sterilizzati a breve verranno uniti al gruppo più ampio delle femmine, in modo da ricomporre un gruppo sociale equilibrato che veda la presenza di entrambi i sessi con conseguenti ruoli e gerarchie. Tutta la colonia sta bene. Tutti hanno preso confidenza con i keeper, si fanno “viziare” con frutta secca e verdure oltre a farsi imboccare col pellet (mangime ad alto contenuto proteico). Il loro percorso di recupero fisico e psicologico sarà utile per creare protocolli di riabilitazione da condividere con le società di primatologia di tutto il mondo, nella speranza di diventare un'unica voce per i loro diritti, che non conosce confini linguistici o culturali». (In foto uno dei macachi “padovani”).

